

Vivere nell'arte

Dopo molte vicende, ora il Conservatorio torna ad essere abitato con il “Progetto di Senior House”. La sua imponente struttura, restaurata dalle fondamenta nel rispetto delle sue antiche forme, si presenta però vuota, sgombra di antichi arredi e dipinti, molti dei quali conservati oggi nei depositi dell'ASP o esposti nella Quadreria di Palazzo Rossi Poggi Marsili. Quindi è sembrata cosa interessante e utile affiancare ai nuovi arredi degli spazi comuni, progettati e scelti da *Diverserighestudio*, la ricollocazione di parte del patrimonio antico di mobili e dipinti, conservati nei depositi dell'ASP. Spinti da una duplice motivazione, prima di tutto quella di nobilitare questi splendidi spazi con l'esposizione di opere d'arte, secondo quello di rendere fruibile un patrimonio nascosto di proprietà dell'ASP, frutto di donazioni, che potrà essere goduto e vissuto dagli abitanti di questo “nuovo condominio”, ma non solo.

Per il progetto sono state scelte opere provenienti dallo stesso conservatorio di Santa Marta, da quello del Baraccano o da altri istituti pii. Inoltre questo patrimonio, prima di essere esposto, sarà restaurato per essere fruito al meglio della sua conservazione.

Nella **piccola cappella**, luogo futuro di attività, musica e incontri, saranno ricollocate delle panche originali, un crocifisso ligneo seicentesco, un organo settecentesco, mentre sull'altare sarà riprodotto il dipinto di Prospero e Lavinia Fontana con *Cristo in casa di Marta* e Maria visibile ora nel Quadreria di Palazzo Rossi Poggi Marsili.

A pian terreno nell'**Area di accoglienza** saranno collocati due paesaggi settecenteschi di scuola bolognese con *Scene bucoliche* in belle cornici d'epoca.

Nella **Sala comune**, dove sarà raccontata la storia di questo luogo e gli abitanti potranno accogliere ospiti, leggere o conversare, saranno esposti due importanti grandi pale: *il Sogno di San Giuseppe* di Giuseppe Maria Crespi (Bologna, 1665-1747), uno degli artisti più importanti del primo settecento bolognese e *l'Annunciazione* di Giovanni Girolamo Bonesi (Bologna, 1653-1725) proveniente dall'Ex Conservatorio delle Putte del Baraccano.

Nell'angolo dell'**ampio corridoio** attiguo troveranno luogo due grandi sinopie dell'importante affresco di Francesco del Cossa (Ferrara, 1436-1478) raffigurante la *Madonna e il Bambino su un trono*, circondata da una raffinatissima cornice con angeli reggenti candelieri e scorci di paesaggio, testimonianze uniche di uno degli affreschi quattrocenteschi più importanti della città, conservato nella chiesa del Baraccano, anch'essa di proprietà dell'ASP.

Nel **lungo corridoio** parallelo al giardino saranno esposte invece le grandi e spettacolari Quattro giostre o “tornei”: la *Giostra di Barriera a Piedi*; la *Giostra di Riscontro*, di Saracino, di *Anello a Cavallo* di anonimo artista bolognese e la *Giostra di Campo Aperto a Cavallo* e la *Giostra di Carosello a Cavallo*, già assegnate a uno sconosciuto pittore ferrarese di inizio Seicento, poi attribuite a Francesco Brizio (Bologna, 1574 ca.- 1623). Documenti eccezionali dell'epoca dei tornei delle corti emiliane, visibili dopo un lungo deposito nella Pinacoteca di Bologna.

Nell'**ammezzato dello scalone**, già visibile dal pianterreno, la *Madonna col Bambino e San Nicola con le tre palle d'oro* di Domenico Pedrini (Bologna, 1728-1800) proveniente proprio dal Conservatorio di Santa Marta, opera di singolare tenerezza, testimonianza del legame tra il conservatorio e l'Opera Pia dei Poveri Vergognosi, di cui San Nicola era il protettore.

Al **primo piano** nell'area comune dove si può mangiare insieme troveranno luogo due belle nature morte di Candido Vitali (Bologna, 1710-1753), una straordinaria *Natura morta con fiori fichi melone e pane* di Pier Francesco Cittadini (Milano, 1616-Bologna, 1681) "pittore universalissimo" secondo il Malvasia e nello spazio, verso la terrazza, dedicato alla lettura, due raffinati paesaggi con figure e uomo a cavallo attribuiti ad Antonio Maria Marini (Venezia, 1668-1725).

Infine nel **corridoio del secondo piano** saranno visibili due belle tempere monocrome: *Veduta di rovine* e *Veduta con rovine e fabbro al lavoro* attribuite a Serafino Brizzi (Bologna, 1684-1737), apprezzabili esempi di quella pittura di rovine così di moda nel Settecento bolognese.

In totale le opere d'arte esposte saranno al momento 18, esclusi arredi sedie, tavoli, panche sette-ottocentesche, in un dialogo continuo tra antico e moderno che permetterà di conservare le antiche funzioni di questi oggetti, rendendoli attuali e contemporanei.

Vivere questo luogo circondati da opere d'arte darà lustro e bellezza allo spazio stesso, di straordinario valore storico, e accompagnerà la vita degli abitanti e non solo, perché potrà essere un "luogo d'arte" condiviso anche da tutta la città.



Giovanni Girolamo Bonesi - Bologna, 1653 - 1725
Annunciazione

Olio su tela, cm 332 x 213
Provenienza: Ex conservatorio delle Putte del Baraccano



Giuseppe Maria Crespi - Bologna, 1665 - 1747
Il sogno di San Giuseppe

Olio su tela, cm 330 x 224



Attribuito a Francesco Brizio
Bologna, 1574 ca. - 1623)
Giostra di Campo Aperto a
Cavallo

Olio su tela, cm 201 x 299
*Provenienza: Ex
Conservatorio delle Putte del
Baraccano*